

spagnoli, et italiani cercha 1000 altri. Il borgo di porta Verzellina, quello di porta Ticinese, quello di porta Romana tutti sono forniti di brava fantaria spagnola et di bona artellaria; stano una parte de essi continuo stanno armati, et non più presto si cegna di dar a l'arme, che sono in ordine. In porta Tosa sono li còrsi numero 500; a porta Renza et porta Nova altri fanti 200 per cadauna porta, in li borgi, e li milanesi in ordinanza stano per il combatter bisognando. Li lanzehenech, una parte de essi a 254 porta Comasina e porta Verzellina misiati con spagnoli. Questo è quanto fin a questo giorno è seguito; sichè venendo le gente dil Papa e di la Signoria, tanto più forti saremo e presto anderemo a trovare li nimici a la campagna dove i serano. Habiamo auto de Alemanìa cavalli 200 de artelarie: mi ho veduti numero 110, li altri 80 non è gionti.

Hogi che sono li 18, li nimici si sono più aprosimati a la terra da la banda di porta Ticinese, già alozavano nel borgo de là . . . e molti de li nostri milanesi presoni (*siè*) con zereha 20 spagnoli fanti si ferono di fora de li bastioni, andornò asaltare diti inimici e forno a le mano per uno bon pezo, ne amazorno più di 60, et li rebutorono fora di ditto borgo. Di nostri ne fo morti 3, feriti 15. Una frota de essi inimici i erano su la caxa de Gabriel da Fontana sopra lo navilio di porta Ticinese; li nostri li asaltorno e li rebutorono di fora de ditta caxa e amazorno 8 e feriti assai. Come vedeano li nostri, fugievanò quanto potevano. Per quanto iudichemo, non haverano animo a venir a dar lo arsalo a la terra. El ditto borgo iera dentro de li bastioni. Aspetamo questa sera li altri 4000 lanschenech; tutta via andiamo ingrossando. Con l'aiuto de Dio, poi che francesi Luni e Martedì passati non sepono seguir la vittoria, speramo presto se pentiranò di la lor venuta.

Siamo a li 19. Li lanschenech sono gionti questa note a hore 5, solamente 5 bandiere: vieneno a esser 2500, e verano li altri. Habiamo nova che lo signor Antonio da Leva hanno levate tutte le bagagie de francesi che erano reposte in Vigevene, e taiato a pezi tutti li francesi che hanno trovato, et che ha fato una certa cepata e lassatola venire a seconda dil torrente dil Ticino, ch'è molto cresciuto per la pioza, qual cepata è venuta a batere in uno de li ponti fati per francesi et ha ruinato in tutto; sichè francesi non ardiscono a venire a noxer li bastioni *in nullo loco*. Fanno dil mal assai di fora, e à mandato a brusar li molini circumstanti a Milano, dico quelli di porta Verzellina e porta Comascha, e lo simile devono haver fato a quelli di porta Ticinese. Giongendo le

gente de la illustrissima Signoria di Venexia e dil signor marchexe di Mantoa, indubitatamente ussiremo fora di Milano e li andaremo a trovar, che saremo assai più grossi di loro. Fin hoggi a mezo giorno li inimici non sono comparsi a la cascina etc.

A li 20 ditto. Questa mattina li inimici si sono posti in arme tutti e levatosi le sue bagagie, ponendosi in tre bataglioni. Tenivamo di fermo se andaseno a la volta de Pavia. Con effeto se sono alquanto 254* retirati, e poi si sono afirmati nel medesimo dreto; hanno mandato uno squadrone de zereha 500 cavali a romper li molini sono sopra il Lambro, poi intendemo vanno a la volta de . . .

Una volta iudichamo vadino a romper il navilio di Martexana. Dio non voglia questa non sia una longa e crudel guerra per noi.

A di 21. Habiamo nova che francesi hanno roto lo navilio de Martexana. Sono stati a Monza e pigliato il castello e con loro menato presone il castellano di ditto castello lassatoli di soe gente. Non è cossa de momento. Da Monza se hanno portato cari cargi de vituarie bona copia. In questo medemo giorno sono gionti in Milan fanti 1500 italiani, bellissima gente. Sono schiopetieri 500, lo restante piche; sono quelli erano in Alexandria di la Paia, l'hanno abandonata, quali ho veduto io. Altri dutori l'è venuto. El signor Bortholomio di Villachiera con lanze 50, Francesi fanno repari, zoè bastioni intorno a l'exercito suo, e pigliano de molti vilani del paese per farli lavorare. Hanno guastato e ruinato tutti li molini circumstanti a Milano, e fanno di grandi dispiaceri a quelli trovano a portar vituarie e altri sussidi dentro de Milano; *tamen* in Milan si sta come se li inimici fusse no lontani. Val la farina di formento lire 9 e mezza fin 10, farina con segala lire 7, vini vechi boni lire 5, mosti lire 3 soldi 4, ma *etiam* li vien vituarie *maxime* di lodesani. Molte volte si vedono li inimici da li nostri bastioni.

A di 22 ditto. Si vede che francesi, da lanze 300 fanti 3000 si parteno e voliono andar a la volta de Marignano per non lassar venir le vituarie a Milano. D'ogni hora si scharamuzza con loro et di loro fantarie *continue* vieneno per quelle caxe dil borgo di la Styella. I nostri homini d'arme non vano fora, ma si bene li cavali lizieri. El signor Zanino de Medici mai posa. È valenthomo di la persona sua, e lo simile la sua compagnia: son 100 cavali lizieri. Fin 255 questo zorno, li inimici non sono comparsi a nullo loco de li nostri. Habiamo tutte le uve in brosta, lo restante habiamo conduto a Milano. Quello voleva e doveva avanti scrivere, lo scriverò adesso. Havendo